

La Conferenza di Karlovy Vary si è aperta con un'aspra denuncia dell'imperialismo USA

In appello dei partiti comunisti d'Europa

per la libertà del Vietnam e della Grecia

INVIO DI VOLONTARI SE IL GOVERNO DELLA R.D.V. LO CHIEDERA'

Presenti ai lavori ventiquattro partiti - Il discorso introduttivo di Novotny e gli interventi di Waldeck Rochet, Breznev e Muhr - Commozione per la tragica morte dell'astronauta Komarov - Le condoglianze a Breznev di Longo

Dal nostro inviato KARLOVY VARY, 24. La prima decisione presa oggi dalla conferenza dei partiti comunisti europei riunita a Karlovy Vary per occuparsi dei problemi della sicurezza europea, è stata l'unanime approvazione di due appelli alla solidarietà coi popoli del Vietnam e della Grecia.

Breznev: via la VI Flotta dal Mediterraneo

PRAGA, 24. Nel discorso pronunciato oggi alla conferenza di Karlovy Vary il testo è stato diffuso e sarà il segretario generale del PCUS Breznev ha denunciato fra l'altro il pericolo rappresentato dalla presenza della VI Flotta americana nel Mediterraneo.

PRAGA, 24. Nel discorso pronunciato oggi alla conferenza di Karlovy Vary il testo è stato diffuso e sarà il segretario generale del PCUS Breznev ha denunciato fra l'altro il pericolo rappresentato dalla presenza della VI Flotta americana nel Mediterraneo.

20.000 strappati ai loro villaggi



SAIGON - Gli aggressori americani hanno iniziato a sud del 17. parallelo una «operazione terra bruciata» deportando 20.000 vietnamiti. Nella foto: una giovane donna vietnamita, strappata al suo villaggio, viene trasportata a spalle da un marino (Telefoto Ansa - L'Unità)

Attacati per la prima volta aeroporti nella RDV

SAIGON, 24. Nuovi gravi passi avanti nella «scalata» dell'aggressione americana al Vietnam sono stati compiuti oggi. Altri sono stati preannunciati da più fonti. Essi possono essere così indicati:

1) aerei americani hanno attaccato oggi, con bombe dirompenti e «frammentazione» (cioè: anti-uomo), due aeroporti nord-vietnamiti, quello di Hoa-Lac, a 30 km. ad ovest di Hanoi, e quello di Kep, 39 km. a nord-est della capitale. Il carattere di «scalata» che questi due attacchi assumono è indubbio, alla luce delle precedenti dichiarazioni americane, secondo le quali Johnson aveva vietato attacchi contro gli aeroporti per evitare qualsiasi possibilità di allargamento della guerra e, al limite, di un intervento cinese; gli aggressori hanno forzato duramente gli attacchi. L'agenzia di notizie di Hanoi riferisce che nove aerei americani sono stati abbattuti oggi e molti altri danneggiati. Parecchi piloti americani sono stati catturati. L'agenzia precisa che è salito a 1785 il totale degli aerei USA finora abbattuti nel Nord Vietnam;

2) per l'undicesima volta è stato attaccato il centro metallurgico di Thai Nguyen, a nord di Hanoi; i piloti affermano di avere distrutto un altoforno, e depositi di coke. Il fatto che la completa distruzione del centro sia stata annunciata più di una volta in occasione di incursioni precedenti non depone a favore della precisione dei bombardieri USA, ma testimonia nello stesso tempo della volontà di distruzione;

3) le opere di irrigazione e le dighe nel Vietnam del Nord vengono attaccate con maggiore frequenza. Lo ha denunciato l'agenzia stampa nord-vietnamita, la quale precisa che il 14 aprile è stata attaccata la diga di Cam Ly, nella provincia di Quang Binh, e che gli americani effettuano continui attacchi contro la diga di Do Luang (provincia di Nghe An) e altrove;

Maggioranza comunista al comune di Ginevra

GINEVRA, 24. Il Partito Svizzero del Lavoro (comunista) ha ottenuto la maggioranza relativa nelle elezioni comunali a Ginevra, conquistando 16 seggi al Consiglio comunale della città. Il partito ha ottenuto anche otto seggi nei Consigli degli altri centri del Cantone di Ginevra, segnatamente a Carouge e Lancy.

Ansia per la sorte dei democratici greci

IL GOVERNO DANESE CHIEDE LA LIBERAZIONE DI PAPANDREU

COPENHAGEN, 24. Il primo ministro e ministro degli Esteri danese, Jens Otto Krag, ha detto di Grecia all'ambasciatore di Danimarca ad Atene perché prenda immediatamente contatto con il regime militare instaurato nel Paese a seguito del colpo di Stato, e solleciti dai dirigenti di tale regime — con un messaggio dello stesso Krag — la liberazione di Gheorghe Papandreu, il vecchio leader della Unione del Centro.

Corti marziali

(dalla prima pagina) sulle zone della Grecia meridionale e centrale. Resta il terzo generale, Spantidakis la cui posizione dovrebbe essere chiara essendo egli stato nominato vice presidente del Consiglio. Tuttavia egli rappresenta solo — come abbiamo già scritto — una delle garanzie — senza effettivo potere — di un primo compromesso tra il re e i golpisti. E questo compromesso, fino a questo momento, non si è ancora consolidato. Fino al momento in cui telefoniamo, Costantino non ha fatto sentire la sua voce alla radio, né è apparso in televisione neanche nel corso della trasmissione che doveva testimoniare del giuramento dei nuovi ministri nelle sue mani: si sono visti i candidati ministri entrare nella reggia e poi, dopo un poco, uscirne. Niente altro.

Anche cinque italiani arrestati ad Atene

ATENE, 24. Anche cinque cittadini italiani sono stati colpiti dalla repressione scatenata in Grecia dopo il colpo di Stato. Colpiti al comando di polizia con il pretesto d'una verifica dei documenti, essi sono stati arrestati e immediatamente trasferiti allo stadio Karaiskaki presso il Pireo, dove è stato impiantato un campo di concentramento. I cinque cittadini italiani sono: Mario Damolice (meccanico), Giuseppe Mestricchi (disoccupato), Giuseppe Della Vella (falegname), Alberto Rinaldi (meccanico). L'ambasciata italiana ha immediatamente presentato una energica protesta al ministero degli Esteri greco.

Continuano le dimostrazioni all'estero contro il colpo di Stato

Proseguono in numerosi capitali le manifestazioni contro il colpo di Stato fascista in Grecia. In primo luogo studenti e lavoratori greci emigrati. Di seguito notizie delle principali dimostrazioni e di altre reazioni registrate ieri all'estero.

Fantoccio di Johnson bruciato dagli studenti al centro di Algeri

ALGERI, 24. Al grido di Johnson assassinio! Cessate la guerra e pace nel Vietnam! si è svolta una manifestazione di studenti, la prima dal 19 marzo 1965. La gioventù algerina ha ritrovato questa sera la sua unità: in solo nero, l'imperialismo — diceva lo striscione della Unione degli Studenti, in testa al corteo che ha percorso le arterie centrali della capitale.

Nove aerei USA abbattuti sul Nord Vietnam durante incursioni presso Hanoi

Altri centomila soldati chiesti dal generale Westmoreland che dichiara: «Per i prossimi mesi prevedo battaglie fra le più dure della guerra»

SAIGON, 24. Nuovi gravi passi avanti nella «scalata» dell'aggressione americana al Vietnam sono stati compiuti oggi. Altri sono stati preannunciati da più fonti. Essi possono essere così indicati:

1) aerei americani hanno attaccato oggi, con bombe dirompenti e «frammentazione» (cioè: anti-uomo), due aeroporti nord-vietnamiti, quello di Hoa-Lac, a 30 km. ad ovest di Hanoi, e quello di Kep, 39 km. a nord-est della capitale. Il carattere di «scalata» che questi due attacchi assumono è indubbio, alla luce delle precedenti dichiarazioni americane, secondo le quali Johnson aveva vietato attacchi contro gli aeroporti per evitare qualsiasi possibilità di allargamento della guerra e, al limite, di un intervento cinese; gli aggressori hanno forzato duramente gli attacchi. L'agenzia di notizie di Hanoi riferisce che nove aerei americani sono stati abbattuti oggi e molti altri danneggiati. Parecchi piloti americani sono stati catturati. L'agenzia precisa che è salito a 1785 il totale degli aerei USA finora abbattuti nel Nord Vietnam;

2) per l'undicesima volta è stato attaccato il centro metallurgico di Thai Nguyen, a nord di Hanoi; i piloti affermano di avere distrutto un altoforno, e depositi di coke. Il fatto che la completa distruzione del centro sia stata annunciata più di una volta in occasione di incursioni precedenti non depone a favore della precisione dei bombardieri USA, ma testimonia nello stesso tempo della volontà di distruzione;

3) le opere di irrigazione e le dighe nel Vietnam del Nord vengono attaccate con maggiore frequenza. Lo ha denunciato l'agenzia stampa nord-vietnamita, la quale precisa che il 14 aprile è stata attaccata la diga di Cam Ly, nella provincia di Quang Binh, e che gli americani effettuano continui attacchi contro la diga di Do Luang (provincia di Nghe An) e altrove;

4) è stato annunciato ufficialmente dagli americani che è cominciata la deportazione forzata di 20.000 civili da una zona smilitarizzata al 17 parallelo, per creare una zona di «terra bruciata» dove qualunque cosa si muova potrà essere attaccata. Secondo alcune fonti, l'operazione di deportazione interesserebbe anche villaggi della parte meridionale della stessa zona smilitarizzata;

5) proseguendo nel rafforzamento delle province adiacenti al 17 parallelo, gli americani hanno costituito una forza speciale di combattimento di 13.000 uomini, che agirà a ridosso della zona smilitarizzata. Al suo comando è stato posto il generale William B. Ross, che per due anni è stato capo di stato maggiore del generale Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam;

6) lo stesso generale Westmoreland, che si trova attualmente negli Stati Uniti, chiederà al presidente Johnson l'invio urgente non più di 50.000 ma di 100.000 uomini, necessari per riempire i vuoti aperti nella file americana dal FNL e per inviare rinforzi nelle province settentrionali. Westmoreland, in una conferenza, ha detto che «la fine del conflitto non è in vista e ha aggiunto: «Per i prossimi mesi prevedo battaglie fra le più dure del conflitto».

La volontà aggressiva degli americani è testimoniata infine da nuovi bombardamenti sulla stessa zona smilitarizzata, da una nuova azione di sbarco dei marines immediatamente a sud di essa (l'operazione è iniziata sabato), e da alcune dichiarazioni di uno dei personaggi più importanti della mao-ona americana a Saigon, citato dal New York Times, che non rivela l'identità. Secondo costui «la intensificazione (dell'aggressione) continuerà fino a che il Nord Vietnam non darà qualche segno di rallentamento militare. Anche se ora il Nord Vietnam si disdice d'accordo per negoziare — egli ha detto — è altamente improbabile che gli Stati Uniti siano disposti a cessare le incursioni quotidiane. Se sono d'accordo per dismettere — egli ha aggiunto — potremmo rallentare un poco i bombardamenti... ma sono certo che non cesseremo del tutto i bombardamenti solo perché stiamo trattando».

Il presidente Ho Chi Minh ha intanto inviato un messaggio di

Annuncio pubblicitario per il giornale L'Unità, con informazioni sui costi di abbonamento e sui contatti editoriali.